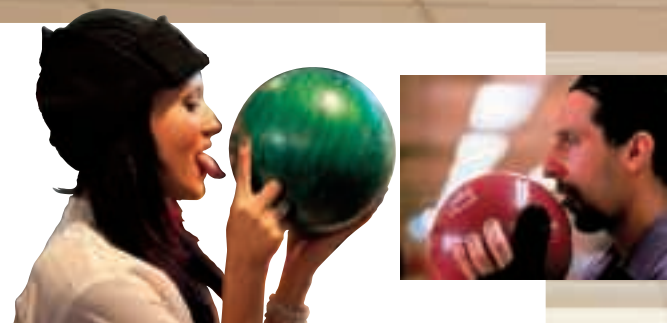


Vita e opere di un marciatore

CIOÈ IL DRUGO, IN ORIGINALE THE DUDE, PROTAGONISTA DEL FILM DEI FRATELLI COEN *IL GRANDE LEBOWSKI* COSÌ DI CULTO DA AVER DATO VITA A UN **FESTIVAL FOLLE**, DOVE LA NOSTRA BESTIA NON POTEVA CERTO MANCARE...

LA GRANDE BESTIA

Sotto La Bestia nei panni di The Dude/Il Drugo, pronto per il Lebowski Fest. A fianco un'eccitata partecipante e più a destra John Turturro (Jesus) in una scena del film *Il grande Lebowski*



DI Roberto Croci aka La Bestia - FOTOGRAFIE DI Amy Gayeski



PAZZI PER LEBOWSKI

Dal 2002 il Lebowski Fest porta il culto del *Grande Lebowski* in alcune delle principali città Usa, tra cui Los Angeles, dove è stato realizzato questo servizio. Per date e info: www.lebowskifest.com

Dopo giorni di defibrillazione, è giunto il momento. Esco dalla Hollywood Freeway e mi trovo in piena Korea-Town, zona di uno dei mitici landmark losangelini: il Wiltern Theater, venue di concerti dei musicisti alternativi della scena contemporanea e, per un giorno all'anno, sede del Lebowski Fest (giunto quest'anno all'ottavo anniversario), in onore de *Il grande Lebowski* (1998) dei fratelli Coen, e luogo di ritrovo di centinaia di Dude, Walter, Jesus, Maude, Donny e Bunny tutti californiani. Essendo La Bestia, potevo davvero perdermi una delle celebrazioni più assurde di una delle mitologie cinematografiche più rispettate d'America? Escluso! Non credo proprio!

THE DUDE

Il film è un'ironica presa per il culo del genere giallo noir stile losangelino à la Raymond Chandler. The Dude (in italiano il Drugo, ndr) per i fratelli Coen incarna la cultura hippie in cui si identificavano i figli dei fiori degli anni 60 californiani (vedi a pag. 36 e 104). Per crearlo, si sono ispirati a Jeff Dowd, un loro amico produttore con gli stessi capelli arruffati del suo alter ego cinematografico. Nel film ci sono tutti gli archetipi del genere; trama intricata piena di inganni e piste false, dark lady, detective, personaggi loschi e fuori di testa. Jeff Lebowski aka The Dude (Jeff Bridges), quarantenne, disoccupato, single, arrendevole, pigro è perfettamente felice di trascorrere le proprie giornate senza fare un cazzo, guidando una macchina di merda, bevendo esclusivamente white russians - vodka, Kahlua e panna - fumando canne e giocando a bowling con gli amici. Zero interesse a sposarsi, ad avere figli e tantomeno a intraprendere una carriera o avere qualsiasi altro lavoro. He Is The Dude.

«Accappatoio, pigiama, occhiali da sole e ciabatte. Mi vomito un sorso di caffè sulla t-shirt e sono pronto»



Jeff Bridges

LA METAMORFOSI

Giorno 1. Per trasformarmi chiamo nientemeno che Mary Zophres, costumista di quasi tutti i film dei Coen e soprattutto responsabile della mise da supermercato di Jeff The Dude. Accappatoio, t-shirt a V, pigiama scozzesi, occhiali da sole e

ciabatte. Dopo aver ricevuto il caffè, fingendo che sia troppo caldo, ne vomito un sorso sulla maglietta sotto lo sguardo esterefatto della ragazzina di Starbucks, ottenendo così il duplice scopo di "macchiare" la t-shirt - come l'originale - e di farmi regalare allo stesso tempo il caffè, in pieno stile e filosofia del Drugo. E dopo le foto davanti al teatro, eccomi dentro al Wiltern, dove vengono presentati i fondatori del festival, Scott & Will - niente cognomi, please - due eterni studenti che hanno preso a modello di vita The Dude, sono i padri fondatori di questo festival itinerante che, cominciato a Louisville, in un afoso pomeriggio estivo del 2002, conta

oggi oltre una decina di città e date in tutta l'America. «È una festa per chiunque veneri la commedia dei Coen. I fan del film - gli Achievers - oltre a consumare decine di white russians, partecipano in due serate, allo screening del film - recitando religiosamente ogni battuta in perfetto stile *Rocky Horror Picture Show* - alla premiazione finale del miglior travestimento e alla serata finale che onora il gioco preferito di The Dude: il bowling».

THE DUDE E LA SUA FILOSOFIA

Giorno 2. Lakewood Bowling Lanes, quarantadue piste magnificamente tirate a lucido. Tutto iconico,

tutto yankee, ma una domanda rimane: qual è lo spirito e la filosofia del Dude? Le prime risposte arrivano nel parcheggio, dove Mike Nelson, altro Dude, prima mi versa un white russian e poi mi fa sedere a un bong-sharing-party, perché, come dice il Dude nel film, «fortunatamente, io rispetto un regime di droghe piuttosto rigido per mantenere la mente, diciamo... flessibile». Come dargli torto? Dopo aver intervistato ben settantaquattro dude si capisce che nonostante le apparenze, The Dude non è un pendente, anzi, eleva al massimo una



THE DUDE: QUELLO VERO E QUELLO FINTO
Dall'alto, in senso orario, La Bestia con fan che impersonano i personaggi principali del *Grande Lebowski*: la moglie di The Dude, Maude, il reduce del Vietnam Walter e il patito di bowling Jesus. Qui sopra, Jeff Dowd, produttore cinematografico che ha ispirato ai Coen il personaggio di The Dude

MOVIMENTI CULTI STRANI



PILLOLE ZEN
Sopra, la bibbia di tutti i fan del Drugo: *La vita secondo il grande Lebowski* (Sperling & Kupfer). Sotto, La Bestia con un altro sosia di Walter



dentro di noi un pezzo di Dude, è una lezione di tolleranza che dobbiamo imparare per capire l'importanza di poter fare anche assolutamente nulla rispettando gli altri e il loro karma. Volendo aggiungervi altro, ho incontrato anche un prete che insegna i catechismi del Duedeism, fra le cui file, per la modica cifra di venticinque dollari, ci sono più di venticinquemila preti consacrati Duedeist.

AND THE WINNER IS...

Dopo un'intera serata passata ad ascoltare i Creedence Clearwater - gruppo preferito del Dude - a bere, incontrare personaggi eccentrici e giocare a bowling, è arrivato il momento del Best Costume, dove fra i migliori Jesus, Walters, Maude, la vostra Bestia arriva TERZO nella categoria Best Dude. Al vincitore del festival, l'agognato tappeto della prima scena del film, quello che «dava un tono all'ambiente» sul quale, per onore di originalità, ecco arrivare il Dude originale, Mr. Jeff Dowd che ci piscia sopra. FUCK YEAH, MAN!